LA STAGIONE MUSICALE INAUGURAZIONE IL 10 OTTOBRE AL CASTELLO ANGIOINO

Da Petra Magoni a Fellini l'Agìmus di Mola punta sugli Attraversamenti

ercorrere la musica da un capo all'altro del mondo, passando tra i generi e gli stili, nel segno della tradizione e della contaminazione, mentre c'è da superare lo scoglio dell'emergenza sanitaria. Per questo la Stagione autunnale dell'Agimus di Mola di Bari, dal 10 ottobre al 12 dicembre tra il Castello Angioino e il Teatro van Westerhout (dov'è previsto sempre il doppio turno), sarà ricca di «Attraversamenti» che in alcuni casi saranno obliqui, in altri verticali, in altri ancora orizzontali. L'«Asso-

ciazione Giovanni
Padovano Iniziative Musicali» diretta da Piero Rotolo
continua a mantenere un taglio trasversale, aperto, a
tratti colloquiale,
sempre attento alla comunicatività,
all'equilibrio, alla
filosofia «slow».
Perché è un «taglio» che non spezza.

«Attraversamenti», dunque, non solo da un concerto all'altro, ma all'interno stesso di ogni singolo appuntamento. Si spazia, infatti, dal

melodramma all'operetta alle canzoni napoletane e spagnole per il concerto inaugurale con il soprano Lucia Conte e il basso
Eugenio Leggiadri Gallani (10 ottobre, Castello Angioino). E si oltrepassano i secoli,
dal Settecento ai giorni nostri, nel successivo doppio recital dedicato ai giovani talenti pugliesi Samuele Giovanni Valenzano, a soli sedici anni già una grande promessa del pianoforte, e ai quattro chitarristi Miriam Lorusso, Francesca Vasta,
Luigi Scarpa e Angelo Satalino, di scena
con il progetto «Kaleidoscopic» (18 ottobre,
Castello Angioino).

Le musiche del tedesco Carl Reinecke si sposano, poi, con i temi per il grande schermo di Nyman, Goldsmith, Rota e Morricone nella proposta del Trio Calliope (24 ottobre, Castello Angioino), mentre sono impegnati ad esplorare vecchi e nuovi territori del repertorio per chitarra e pianoforte Lapo Vannucci e Luca Torrigiani in Recuerdos de España (7 novembre, Castello Angioino). Ci sarà anche la versatile cantante Petra Magoni, un'artista abituata alle dogane musicali con il progetto Musica Nuda. Stavolta, per il primo dei tre eventi speciali della stagione intitolato «Canzoni in bianco e nero», esplora i rapporti tra Germania e Stati Uniti a cavallo degli anni Quaranta, tra Kurt Weill e Cole Porter, in coppia con il pianista Andrea Dindo (15 novembre, Tea-

van Westerhout). E, a proposito di attraversamenti, bisogna imquanti maginare chilometri separano l'americano Louis Moreau Gottschalk dal russo Cui e dall'armeno Chačaturjan, per entrare nel mood del concerto «Di danza in danza» dell'ArmoniEnsemble Piano Trio (21 novembre, Castello Angioino).

Diversi gli incroci nei quali si sono imbattuti gli Italian Harmonists, formazione vocale

nata all'interno del Coro del Teatro alla Scala di Milano che rilegge in modo originale il repertorio lirico-sinfonico. Saranno i protagonisti del secondo dei tre eventi speciali del cartellone (29 novembre, Teatro van Westerhout). L'ultimo coinciderà con il gran finale. Tra l'altro, chiudere con musiche da film nell'anno del centenario di Sordi e Fellini è sembrato quasi un dovere.

Ai compositori di colonne sonore, per lungo tempo bistrattati e relegati in zone più oscure della scena musicale che conta, si deve tantissimo. E soprattutto oggi deve molto chi può permettersi senza timori di «attraversare» i generi e gli stili, come fanno i musicisti del Quintetto d'archi dei Filarmonici dell'Opera Italiana (12 dicembre, Teatro van Westerhout). Info 368.56.84.12.



OSPITE Petra Magoni [foto Angelo Trani]